

Regione Piemonte
Provincia di Vercelli

COMUNE DI TRINO



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

VOLUME 5A

PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO S1 “IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO”

Trino, li _____

Il Commissario Straordinario

INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. SISTEMA DI RICEZIONE DEL BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA E GESTIONE DELL'EMERGENZA	pag. 7
3. PROCEDURE OPERATIVE COORDINATE CON IL "PIANO SPEDITIVO D'INTERVENTO NODO IDRAULICO DI TRINO"	pag. 11
4. PRESIDI DI CONTROLLO E ALLERTAMENTO	pag. 30
5. ALLERTAMENTO ALLA POPOLAZIONE E PROCEDURE DI EVACUAZIONE	pag. 31
5.1 Modalità di allertamento della popolazione	pag. 31
5.2 Procedure di allertamento e messa in salvaguardia della popolazione	pag. 31
6. AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE [AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI]	pag. 36
7. NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE	pag. 37

1. PREMESSA

Documenti di riferimento:

VOLUME 3 - SCENARI DI EVENTO ED ANALISI DEI RISCHI

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, K1, L, L1, L2, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V

ALLEGATO 2 - MODULISTICA

ALLEGATO 3 - CARTOGRAFIA TAV. 2, 3, 4 e 5

ALLEGATO 4 - SCHEDE BERSAGLI AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

ALLEGATO 5 - SCHEDE ANAGRAFICA PRESIDII IDRAULICI (REGIONE PIEMONTE)

ALLEGATO 6 - RUBRICA TELEFONICA OPERATIVA

ALLEGATO 7 - ELENCO CONTATTI PER DIRAMAZIONE BOLLETTINO DI ALLERTA METEO IDROLOGICA.

PIANO SPEDITIVO NODO IDRAULICO DI TRINO (REGIONE) – *in fase di ultimazione e approvazione*

Il rischio idrogeologico – idraulico è costituito dalla possibilità che si verifichino piogge particolarmente intense e prolungate (definibili per la loro intensità eventi calamitosi) in grado di provocare l'esondazione di fiumi, rogge e canali con conseguenti danni alle persone, alle cose ed all'ambiente. All'interno del territorio comunale di Trino il rischio idrogeologico - idraulico è quello più rilevante. Tale rischio è dovuto alla presenza del fiume Po e di una rete idrografica secondaria molto sviluppata (con particolare riferimento alla roggia Stura) che, in seguito a piogge prolungate ed intense, può dare origine ad esondazioni, in alcuni casi anche catastrofiche, interessando sia i settori agricoli che il centro urbano.

Gli scenari di evento attesi sono stati individuati nel documento *“Nodo idraulico di Trino - Rapporto illustrativo sulla situazione attuale e possibili scenari, in vista della realizzazione dei canali scolmatori”* della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, la quale ha deciso di redigere un piano d'intervento propedeutico al Piano di Protezione Civile Comunale, per mettere in sicurezza la popolazione e il territorio, realizzabile senza opere aggiuntive (scolmatori e ponte sul Po) e su cui si basa il **“Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino”**. Tale documento, ***attualmente in fase di ultimazione ed approvazione***, è redatto allo scopo di analizzare e descrivere le condizioni di deflusso lungo il reticolo idrografico principale e quello minore nell'area posta alla sinistra idrografica del Fiume Po, in Provincia di Vercelli, generalmente indicata come *“nodo idraulico di Trino”* che, da sempre, presenta una situazione particolarmente complessa e critica.

Dal predetto studio si evince che il recapito nel Fiume Po del Roggione di Palazzolo (che è un corso d'acqua recettore finale di un esteso reticolo di corsi d'acqua naturali, rogge e canali) avviene mediante un manufatto di scarico costituito da due paratoie e da un impianto di sollevamento composto di sei pompe elettriche. E' la cosiddetta **chiavica sul Po**, che funziona nel modo seguente: le paratoie si chiudono in caso di piena del Fiume Po e l'impianto di pompaggio è in grado di garantire (a paratoie chiuse) una portata massima sollevabile pari a 24 mc/s. La chiusura delle paratoie d'intercettazione del Roggione di Palazzolo e l'azionamento delle pompe avviene mediante un meccanismo automatizzato, con il controllo di un operatore specializzato preposto, nel momento in cui si registrano livelli idrici in alveo incompatibili con il reticolo minore. Tale meccanismo è stato predisposto per prevenire fenomeni di allagamento delle aree circostanti. Nel momento in cui il livello idrico tocca la quota di **130.50 m. s.l.m.**, a cui corrisponde una portata di soglia nel Fiume Po pari a **circa 3800 m³/s**, si verifica la condizione limite di scarico del Roggione, che a quel punto è totalmente impedito.

La valutazione prevede un possibile modello d'azione basato sul Sistema Informativo di Previsione delle Piene gestito da A.R.P.A., che è in grado di fornire in tempo reale una previsione delle portate e dei relativi livelli sul

reticolo idrografico principale del Piemonte. Applicando tale modello sulla sezione di Trino si potrebbe prevedere il tempo di chiusura delle paratoie. Combinando quest'informazione con i dati delle portate del Roggione, defluenti al nodo idraulico di Spinapesce, dati che possono essere forniti dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, considerati con un andamento lineare e costante ed aggiornati ad intervalli temporali prefissati, si potrebbero effettuare valutazioni del rischio atteso e le possibili azioni di protezione civile da mettere in atto per la sua mitigazione.

Finché non verranno realizzate le due principali opere, attualmente in itinere, dello scolmatore di Fontanetto Po e dello scolmatore di Trino, necessarie allo smaltimento, nel Fiume Po, delle acque in eccesso (c.a. 40 m³/s) derivanti dal bacino del comprensorio del reticolo idrografico convergente nel Nodo Idraulico di Spinapesce – Trino, non si è in grado di controllare le condizioni di piena e risolvere la situazione in modo definitivo. I due interventi in questione sono in grado di risolvere la situazione del Nodo idraulico di Trino, ma nelle more della costruzione dei canali scolmatori, la Direzione Regionale OO. PP. ha deciso di redigere il precitato piano d'intervento propedeutico al Piano di Protezione Civile per mettere in sicurezza la popolazione e il territorio, che si richiama integralmente.

Il “Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino” redatto sulla base dello studio regionale sviluppa linee di intervento basate su un sistema integrato. Nello specifico ed in sintesi: “Il sistema integrato sviluppato nello studio prevede la messa a punto di un sistema previsionale sviluppato da ARPA Piemonte, in grado di valutare in anticipo le piene di Po e il possibile tempo di chiusura della chiavica. Analogamente sul territorio, in proporzione al rischio idraulico, sono previste alcune azioni di monitoraggio in grado di innescare una serie successiva di allertamenti territoriali, che corrispondono a progressive azioni di salvaguardia dell'abitato di Trino”.

Gli scenari di evento attesi vengono quindi così sintetizzati:

1) Piena del Fiume Po senza piena contemporanea del reticolo minore.

In caso di piena del fiume Po, il mantenimento in apertura delle paratoie della chiavica consente il normale deflusso delle acque del Roggione e dello scolmatore Stura nel fiume.

Al raggiungimento di prefissati livelli idrici in Po (m 130.5), a cui corrisponde una portata di soglia nel fiume pari a circa 3.800 m³/s, le paratoie disposte in corrispondenza della sezione di restituzione e regolate da appositi automatismi, iniziano la loro manovra di chiusura al fine di evitare l'ingresso delle acque di Po entro l'alveo del Roggione, ed entrano in funzione le pompe dell'impianto di sollevamento per recapitare in Po le acque del reticolo minore. Con riferimento alla scala di deflusso relativa alla stazione di Crescentino, si osserva che ad una portata di 3.800 m³/s corrisponde un'altezza idrica di 4.50 m.

2) Piena del reticolo minore, senza piena contemporanea del Fiume Po, con livelli a quota minore di 130.50 m s.l.m.

Nel caso in cui il Fiume Po fosse in magra o soggetto ad eventi di morbida (con livelli minori a 130.50 m s.l.m.), il Roggione e lo scolmatore Stura troverebbero la possibilità di restituire naturalmente al corso d'acqua la loro portata.

3) Piena del Fiume Po con piena contemporanea del reticolo minore.

In questo caso le paratoie sono chiuse ed entrano in funzione le pompe dell'impianto di sollevamento che hanno una capacità totale di 24 m³/s. Si possono verificare 2 casi:

- a) nel caso in cui le portate del reticolo minore sono inferiori a 24 m³/s esse vengono totalmente smaltite tramite le pompe;
- a) qualora portate del reticolo minore siano maggiori di 24 m³/s esse vengono smaltite solo in parte dalle pompe e l'eccedenza invasa dapprima nelle sezioni del Roggione di Palazzolo e nello scaricatore della Roggia Stura, per poi tracimare ed allagare le aree circostanti.

Un ulteriore scenario, non previsto dal Piano speditivo, ma corrispondente con l'evento massimo atteso per l'abitato di Trino e verificabile, nello specifico, in contemporanea o in successione alle ipotesi descritte dal citato Piano speditivo, può essere il seguente:

4) Piena del Po con sormonto e/o rottura arginale.

In questo caso si potrebbe verificare la tracimazione del fiume contemporanea a quella del reticolo idrografico minore con allagamento della maggior parte del territorio comunale con conseguenze paragonabili a quelle dell'Ottobre 2000.

Il modello idraulico utilizzato, i cui risultati hanno fornito la base per l'individuazione delle aree d'allertamento sul territorio, caratterizzate da un rischio idraulico omogeneo, ha preso come riferimento i dati disponibili riferiti alle portate di piena di un evento caratterizzato da un idrogramma sintetico in entrata al Roggione di Palazzolo relativo a 48 ore di pioggia con un picco di portata pari a 52 m³/s. Tale evento è stato preso a riferimento in quanto rappresenta la punta massima di rischio idraulico per il territorio adiacente il Roggione di Palazzolo. Un evento con un tempo di ritorno duecentennale: estremo. Nella realtà gli eventi che potranno determinare vari (e minori) livelli di criticità, sono quelli per i quali la portata massima del corso d'acqua misurata subito a monte dell'impianto di sollevamento posto sul rilevato arginale del Po sarà superiore ai 24 m³/s, che può essere smaltita dalle pompe, in condizioni di regolare funzionamento.

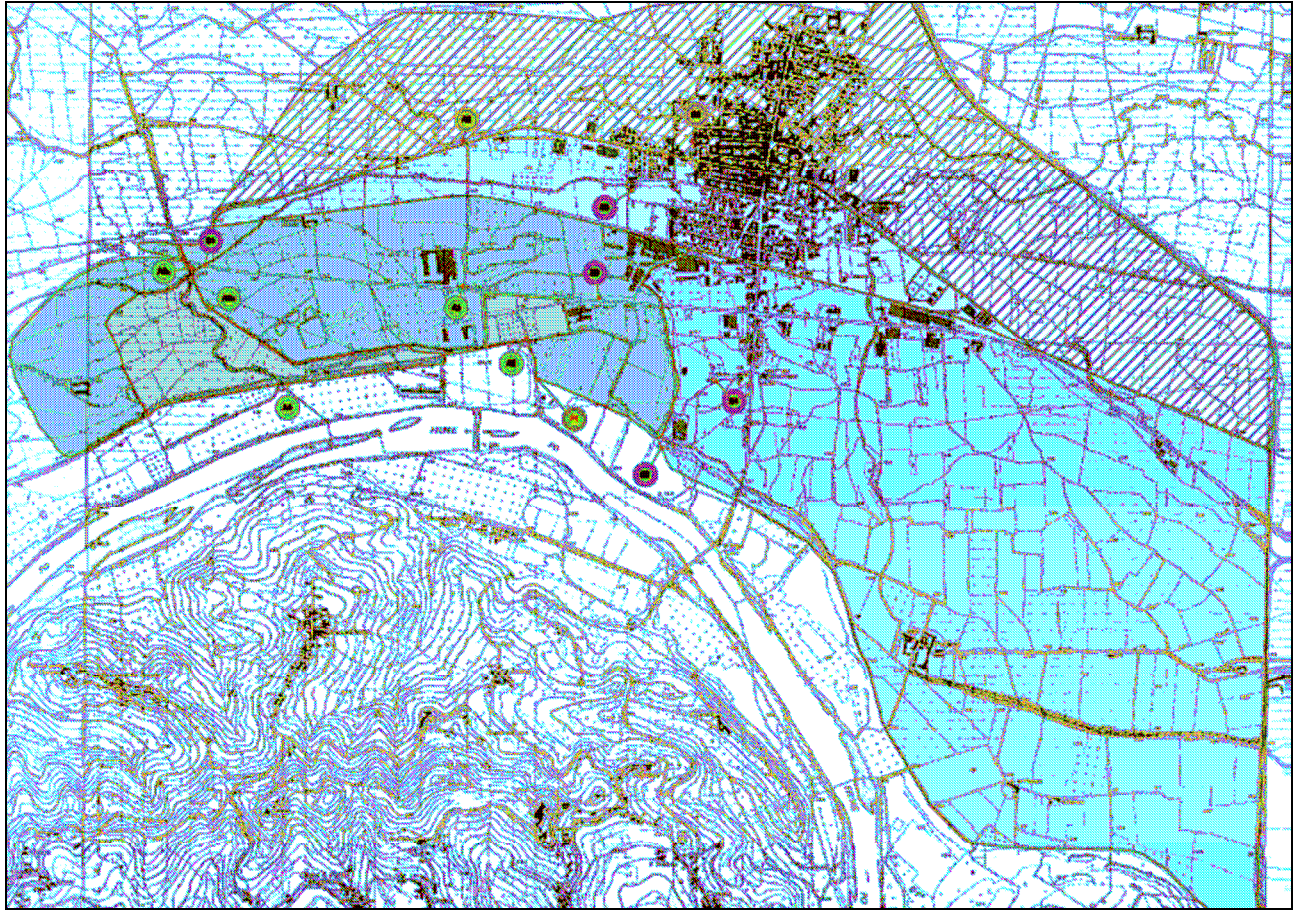
Lo studio non consente però di prevedere scenari di piena con condizioni al contorno differenti da quelle poste alla base del modello idraulico. Ad esempio non sono presi in considerazione casi di malfunzionamento o interruzione dell'impianto di sollevamento che causerebbero aggravamenti importanti sia nella tempistica dell'evento di piena, sia nell'entità delle esondazioni. Alcune delle situazioni rappresentate si potranno verificare anche in eventi con intensità minore, ma in ogni caso superiori alla capacità di smaltimento garantito dalle pompe. Le tempistiche indicate dalle "Carte d'inondazione", che costituiscono la base per la zonizzazione, sono da intendersi cautelative nel caso d'eventi non estremi come quello preso a riferimento.

Nella mappa seguente (stralcio della "Carta delle aree di rischio idraulico e dei presidi idraulici" allegata al Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" - vedasi per il maggiore dettaglio l' **ALLEGATO 3 - CARTOGRAFIA TAV. 5 Scenario S1 – Rischio idrogeologico – idraulico – Individuazione aree a rischio**) e nella successiva tabella di sintesi si riportano le aree a rischio corrispondenti alle diverse aree di allertamento e messa in salvaguardia, come individuate dalla Regione Piemonte nello Studio relativo al Nodo idraulico di Trino.

Ad ogni area si associano in tabella gli elementi a rischio (bersagli) più significativi (vedasi per il maggiore dettaglio l' **ALLEGATO 4 - SCHEDE BERSAGLI AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO** - su supporto Cd - File Excell - in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, la quale ha il compito di aggiornarle periodicamente).

Dal momento che i presidi possono subire variazioni nel corso dell'approvazione e sviluppo del "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino", in caso di emergenza, si rimanda alla cartografia ed alle tavole ufficiali allegate a tale Piano.

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, uno stralcio della "Carta delle aree a rischio e dei presidi idraulici" allegata al "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" alla data del 20.02.13.



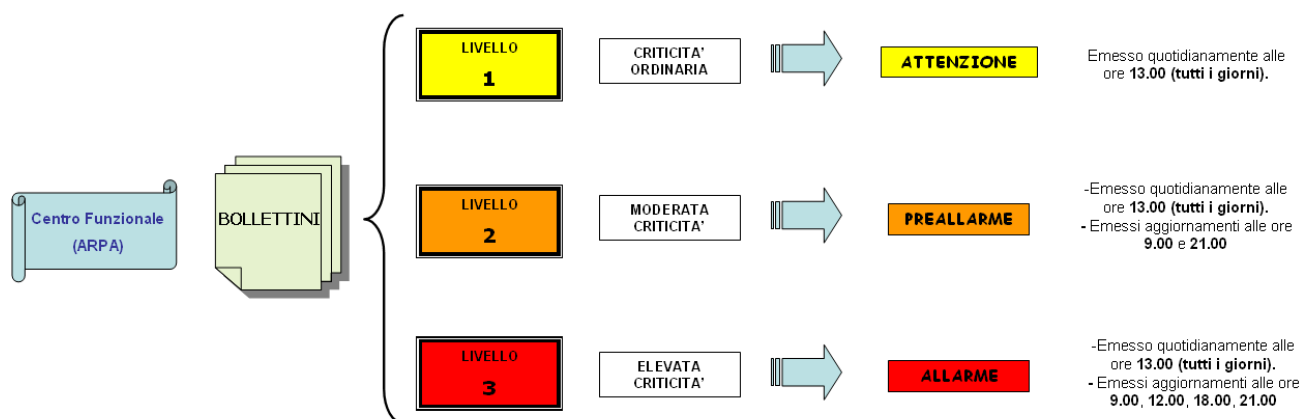
Il rischio in oggetto riguarda indistintamente gli abitanti, i lavoratori, nonché le persone in transito all'interno delle aree interessate dall'evento. Sono inoltre potenziali bersagli tutte le strutture, le attività, le aziende presenti nelle predette aree.

CODICE AREA ALLERTAMENTO EVACUAZIONE	RISCHIO	DESCRIZIONE	BERSAGLI/ELEMENTI A RISCHIO
AREA A	RISCHIO MOLTO ELEVATO R4	Settore compreso tra il fiume Po a Sud e il tracciato della ferrovia a Nord (porzione Ovest). Comprende porzioni di territorio potenzialmente interessate da fenomeni di allagamento, verificabili dopo 3 ore dall'inizio delle condizioni di criticità prese a riferimento (portate derivanti da 48 ore di pioggia con un picco di portata pari a 52 m ³ /s).	Attività commerciali. Ex S.S. 31 Bis; Nodo idraulico di Spinapesce; Argine del Fiume Po a monte della chiavica sul Roggione; Viabilità d'accesso all'impianto di sollevamento e alla chiavica; Viabilità d'accesso all'ex stazione meteorologica della Centrale Fermi.
AREA B	RISCHIO MOLTO ELEVATO R4	Settore compreso tra il fiume Po a Sud e il tracciato della ferrovia a Nord (settori discontinui nella porzione Ovest). Comprende porzioni di territorio potenzialmente interessate da fenomeni di allagamento verificabili, dopo 6 ore dall'inizio delle condizioni di criticità prese a riferimento (portate derivanti da 48 ore di pioggia con un picco di portata pari a 52 m ³ /s).	Attività produttive; Attività agricole; Linea ferroviaria Chivasso-Casale; Viabilità provinciale e comunale; Nodo idraulico di Spinapesce; Argine del Fiume Po; Isolamento ex Centrale E. Fermi; Canali Magrelli, Poetto e Camera.
AREA C	RISCHIO MOLTO ELEVATO R4	Settore compreso tra il fiume Po a Sud e il tracciato della ferrovia a Nord (porzione centro ed Est). Comprende porzioni di territorio potenzialmente interessate da fenomeni di allagamento, verificabili dopo 12 ore dall'inizio delle condizioni di criticità prese a riferimento (portate derivanti da 48 ore di pioggia con un picco di portata pari a 52 m ³ /s).	Attività produttive; Abitazioni residenziali; Attività agricole; Linea ferroviaria Chivasso-Casale; Viabilità provinciale e comunale; Argine del Fiume Po; Noleggio automezzi Salsi.
AREA D	RISCHIO ELEVATO R3	Settore compreso tra il tracciato della ferrovia a Sud e corso Cavour a Nord. Comprende porzioni di territorio potenzialmente interessate da fenomeni di allagamento, individuate mediante una analisi a posteriori e confronto con l'area di inondazione dell'evento alluvionale del Novembre 2000.	Scuola Materna Mamma Margherita Liceo Artistico Alciati Palazzo Paleologo; Municipio; Stazione ferroviaria; Cimitero; Distributori carburante; Attività produttive; Abitazioni residenziali; Attività agricole; Viabilità provinciale e comunale.
AREA E	RISCHIO MEDIO R2	Comprende porzioni di territorio potenzialmente interessate da fenomeni di allagamento, derivanti dal reticolo idrografico minore e dai canali irrigui, individuate mediante un'analisi a posteriori e confronto con l'area di inondazione dell'evento alluvionale del Novembre 2000 e ipotesi di mancato funzionamento della stazione di pompaggio	Sede COM e C.O.C.; Istituto Comprensivo e Alberghiero; Casa di Riposo IPAB; Palazzo Biandrà; Sede PAT; Carabinieri; Asilo nido; Distaccamento Vigili del Fuoco; Magazzini comunali; Distributori carburante; Attività produttive; Abitazioni residenziali; Attività agricole; Viabilità provinciale e comunale.

2. SISTEMA DI RICEZIONE DEL BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA E GESTIONE DELL'EMERGENZA

La modalità di attivazione del Sistema di Protezione Civile comunale è legata all'emissione del **Bollettino di allerta meteorologica**, contenente una previsione dei fenomeni meteorologici e degli effetti al suolo attesi per il rischio idrogeologico ed idraulico. Le condizioni meteorologiche avverse vengono segnalate all'interno del Bollettino nella sezione "Vigilanza meteorologica" (indicazione di "avviso meteo"), mentre le condizioni di criticità idrogeologica ed idraulica e quelle relative alle nevicate sono segnalate all'interno del bollettino nella sezione "Rischio idrogeologico ed idraulico / nevicate" con tre livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata criticità.

Il livello di attivazione della Struttura Comunale di Protezione civile deve essere gradualmente crescente in relazione ai livelli di criticità citati. Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio, il modello di intervento per il rischio idraulico/idrogeologico prevede pertanto le seguenti fasi:



Le fasi **vengono attivate** in riferimento a **soglie di criticità e valutazioni tecniche** che evidenziano un livello di rischio ed effetti attesi sul sistema antropico.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Centro Funzionale Regionale anche sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio e vengono comunicate alle componenti e strutture operative di protezione civile territorialmente interessate. Le fasi sono le seguenti:

Attenzione

La fase di attenzione viene attivata attraverso un'Allerta di Protezione Civile, qualificata come:

Livello 1- Ordinaria criticità - Tale fase indica una non definita situazione di criticità, con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata. E' quindi necessario prestare attenzione all'evolversi della situazione.

Preallarme

La fase di preallarme viene attivata sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche ed ai livelli idrometrici forniti dall'ARPA; in particolare, in presenza di dati pluviometrici e/o idrometrici che superano determinate soglie in presenza di previsioni meteo negative, nonché da eventuali informazioni su elementi di pericolo o dissesto in atto provenienti dal territorio e forniti dai Comuni e/o dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale e vigilanza. Può essere qualificata come:

Livello 2 – Moderata criticità - Tale fase indica una situazione determinata da piogge in grado di generare:

- Corsi d'acqua principali: limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione. limitati fenomeni di

inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree golenali e moderati fenomeni di erosione.

- Corsi d'acqua minori: modesti fenomeni di inondazione ed alluvionamento.
- Fossi e canali: allagamenti ad opera dei canali e dei fossi e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse.

Allarme

La fase di allarme viene attivata sulla base della stima dei livelli di criticità e della evoluzione in senso negativo dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche ed ai livelli idrometrici forniti dall'ARPA, nonché da informazioni provenienti dal territorio e fornite dai comuni e dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale e vigilanza, relativamente ad elementi di pericolo o fenomeni in atto (sormonti o rotture arginali, allagamenti). Può essere qualificata come:

Livello 3 – Elevata criticità - Tale fase indica una situazione determinata da piogge in grado di generare:

- Corsi d'acqua principali: estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento. Estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di tutta l'area golenale e di aree distali al corso d'acqua con inondazione dovuta a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini. intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento.
- Corsi d'acqua minori: danneggiamento di modeste opere di attraversamento (ponti minori e passerelle) e fenomeni di occlusione parziale o totali delle rispettive luci. danni modesti alle opere di regimazione dei corsi d'acqua.
- Fossi e canali: allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità specie nelle zone più depresse.

Emergenza

Livello 3 – Elevata criticità - Sempre permanendo la previsione regionale di allertamento (livello 3), l'evento calamitoso è in corso ed inizia ad interessare i centri abitati del territorio comunale.

Il *Bollettino di allerta meteorologica* è visionato ogni giorno alle ore 13 dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico utilizzando i seguenti indirizzi web:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>, oppure, **<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>**

Si accede al documento cliccando il tasto *Vai* in corrispondenza della sezione *Previsione*, con le seguenti credenziali di accesso: *utente: meteoidro* e *password: allertamento2000*

Il *Bollettino di allerta meteorologica*, in caso di criticità, è inoltrato dalla Provincia di Vercelli - Servizio Protezione Civile al Comune di Trino, nelle sedi e con le modalità descritte nell' **ALLEGATO 7 - ELENCO CONTATTI PER DIRAMAZIONE BOLLETTINO DI ALLERTA METEO IDROLOGICA**.

Chi riceve il Bollettino a mezzo fax deve immediatamente:

- informare la Provincia di Vercelli dell'avvenuto ricevimento;
- trasmettere il Bollettino al Comandante della Polizia Municipale, al Sindaco (fax 0161.806013 o brevi mano), al Responsabile dell'Ufficio Tecnico (fax 0161.806085 o brevi mano). Questi ultimi valutano, sulla base dell'evento segnalato e sulla sua tendenza, se far inoltrare il Bollettino anche alle associazioni del Volontariato, al fine di poter organizzare il più rapidamente possibile le eventuali attività di presidio territoriale.

Un sms di allerta viene in ogni caso inviato ai numeri di cellulare in possesso del Sindaco pro tempore o di un suo delegato, del Comandante di Polizia Municipale e del Responsabile Ufficio Tecnico: questo assume fondamentale importanza nel caso di avviso meteo relativo a Codice 1 trasmesso al di fuori dell'orario di ufficio. In tale caso il Comandante della Polizia Municipale dovrà immediatamente:

- informare la Provincia di Vercelli dell'avvenuto ricevimento;
- verificare che il Sindaco ed il Responsabile dell'Ufficio Tecnico abbiano ricevuto la segnalazione, attivandosi per la verifica del contenuto del Bollettino, ivi compresi gli eventuali Avvisi straordinari trasmessi.

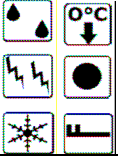




Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e/o della Polizia Municipale seguirà le seguenti procedure a seconda della tipologia e del livello di criticità evidenziato nel Bollettino di allerta meteoroidrologica. In particolare, se il *Bollettino di allerta meteoroidrologica*:




- nella sezione *Vigilanza meteorologica*, in corrispondenza della colonna *Fenomeni rilevanti per la Zona di Allerta I* - evidenzia un'icona chiara [*fenomeno non intenso*]
 - informa il Sindaco sulle previsioni meteorologiche per eventuali provvedimenti
- nella sezione *Vigilanza meteorologica*, in corrispondenza della colonna *Livelli di vigilanza per la Zona di Allerta I* - indica **AVVISO METEO** [*icona scura, fenomeno intenso*], senza che, nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate* sia evidenziato alcun *livello di criticità*
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura (*Vedasi **procedure operative fase di Attenzione***)
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Vercelli - Servizio Protezione Civile per informare dell'Avviso meteo
- nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta I* - indica **CODICE 1** [*CRITICITÀ ORDINARIA*]
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* (*Vedasi **procedure operative fase di Attenzione***)
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Vercelli - Servizio Protezione Civile.
- nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta I* - indica **CODICE 2** [*CRITICITÀ MODERATA*]
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* (*Vedasi **procedure operative fase di Preallarme***)
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Vercelli - Servizio Protezione Civile.
- nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta I* - indica **CODICE 3** [*CRITICITÀ ELEVATA*]
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* (*Vedasi **procedure operative fase di Allarme/Emergenza***)
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Vercelli - Servizio Protezione Civile.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e/o della Polizia Municipale verifica inoltre i contenuti dell'eventuale **AVVISO STRAORDINARIO** - documento di sorveglianza, emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* in caso di accertamento di situazioni impreviste riguardanti *condizioni meteorologiche avverse* (temporali, temperature anomale e venti), *criticità idrogeologiche o idrauliche*, *criticità per nevicate* - e la comunicazione di allertamento da parte della Provincia di Vercelli - Servizio Protezione Civile.

Per la gestione del rischio idraulico – idrogeologico, vista l'elevato livello di rischio del territorio comunale, è stato redatto congiuntamente da Regione Piemonte, Arpa, Prefettura, AIPO, AIOS, Provincia di Vercelli, Comune di Trino e Comando Provinciale VVF, un apposito "Piano operativo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" a cui si rimanda per completezza. Le procedure operative riportate nei successivi capitoli sono state predisposte seguendo le indicazioni riportate nel predetto Piano, che assegna ruoli e attività specifiche ai singoli enti interessati.

3. PROCEDURE OPERATIVE COORDINATE CON IL “PIANO SPEDITIVO D’INTERVENTO NODO IDRAULICO DI TRINO”


LIVELLO DI CRITICITA’	FASI DI ALLERTA E TEMPI ORIENTATIVI (RISPETTO ALLA CHIUSURA DELLA CHIAVICA IN PO)	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA
	-	<p>Normale attività di controllo e presa visione del Bollettino Meteo dal Responsabile dell’Ufficio Tecnico utilizzando i seguenti indirizzi web: http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/ e http://www.ruparpiemonte.it/meteo/</p>
 CODICE 1	ATTENZIONE	<p>La fase si attiva in seguito alla ricezione del Bollettino di Allerta Meteo - Codice 1 La fase di attenzione viene attivata dal Settore Regionale Protezione Civile con l’emissione di Bollettino di Protezione Civile per pioggia e/o per dissesto idrogeologico in seguito ad Avviso Meteo e Avviso di Criticità emessi da ARPA alle ore 13.00 di ogni giorno.</p>
 CODICE 2	PREALLARME (FASE 1 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (T = indefinito)	<p>La fase si attiva in seguito alla ricezione del Bollettino di Allerta Meteo - Codice 2 La fase di preallarme viene attivata dal Settore Regionale Protezione Civile sulla base dei dati relativi alle previsioni meteorologiche, alle precipitazioni, al superamento di valori idrometrici “soglia” di uno o più corsi d’acqua, forniti dall’AIPO e Ovest Sesia. Dall’avvio di questa fase deve essere effettuato il presidio continuo turnato per la sorveglianza strumentale continua e un servizio di vigilanza da parte degli enti gestori dei corsi d’acqua principali e secondari. In questa fase occorre attivare tutte le necessarie misure a tutela della pubblica e privata incolumità (Piano speditivo d’intervento Nodo Idraulico di Trino). La fase di preallarme può scaturire anche da condizioni del territorio e fenomeni che possono costituire concause e/o segni premonitori del verificarsi di eventi di natura idrogeologica che possono essere contemporaneamente o immediatamente conseguenti nel tempo ad un evento meteorologico estremo o ad un periodo di intensa piovosità. In queste ultime situazioni assumono particolare importanza le segnalazioni da parte dei singoli Comuni, Regione Piemonte, AIPO, Ovest Sesia e Provincia (ad esempio, con riguardo ai livelli idrometrici o pluviometrici, alla presenza di ostruzioni in alveo, alla presenza di fenomeni erosivi pericolosi e localizzati in aree ad elevata vulnerabilità, etc.). Generalmente la fase di preallarme scatta solo per il Comune e/o i Comuni dove siano state individuate situazioni di rischio, tali da portare all’attivazione del COC. Questa fase può comportare l’attivazione da parte della Provincia/Prefettura, di SOP e CCS, ed eventualmente del COM per l’adozione di misure propedeutiche ad una possibile emergenza.</p>
 CODICE 2	PREALLARME (FASE 2 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (T = - 12/24 ore)	<p>In queste ultime situazioni assumono particolare importanza le segnalazioni da parte dei singoli Comuni, Regione Piemonte, AIPO, Ovest Sesia e Provincia (ad esempio, con riguardo ai livelli idrometrici o pluviometrici, alla presenza di ostruzioni in alveo, alla presenza di fenomeni erosivi pericolosi e localizzati in aree ad elevata vulnerabilità, etc.). Generalmente la fase di preallarme scatta solo per il Comune e/o i Comuni dove siano state individuate situazioni di rischio, tali da portare all’attivazione del COC. Questa fase può comportare l’attivazione da parte della Provincia/Prefettura, di SOP e CCS, ed eventualmente del COM per l’adozione di misure propedeutiche ad una possibile emergenza.</p>
 CODICE 3	ALLARME (FASE 3 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (T = - 12 ore)	<p>La fase si attiva in seguito alla ricezione del Bollettino di Allerta Meteo - Codice 3 La fase di allarme viene attivata dal Settore Regionale Protezione Civile sulla base dei dati relativi alle previsioni meteorologiche, alle precipitazioni, al superamento di valori idrometrici “critici” rilevati nei punti di rilevazione di competenza del sistema regionale automatico ARPA Piemonte, di AIPO ed Ovest Sesia. In questa fase pertanto sia l’osservazione diretta che quella strumentale indicano che l’evento si è verificato o ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le necessarie misure a tutela della pubblica e privata incolumità (Piano speditivo d’intervento Nodo Idraulico di Trino). In questa fase permane il servizio di vigilanza che controlla l’evoluzione del fenomeni, mentre il servizio di piena AIPO deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate . In tale situazione oltre al CCS, vengono istituiti i COM, se non ancora attivati, per le aree interessate dall’evento (relativi all’evoluzione in senso negativo del fenomeno caratterizzata da superamento del “franco idraulico” lungo i corsi d’acqua in evoluzione).</p>

		CASO 1) CHIUSURA DELLA CHIAVICA DEL ROGGIONE DI PALAZZOLO ALL'IMMISSIONE IN PO E LA STAZIONE DI POMPAGGIO FUNZIONA REGOLARMENTE
	ALLARME (FASE 4 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (T = 0)	La fase si attiva al momento della comunicazione dell'avvenuta chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po, con l'attivazione della stazione di pompaggio (T = 0 h)
 CODICE 3	EMERGENZA (FASE 5 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (Tmin = + 3 ore)	La fase si attiva al superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino (Tmin +3 h)
	EMERGENZA (FASE 6 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (Tmin = + 6 ore)	La fase si attiva al superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino (Tmin +6 h)
	EMERGENZA (FASE 7 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (Tmin = + 6 ore)	La fase si attiva al superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino (Tmin +6 h) (Tmin + 6 h nel caso in cui l'allagamento avvenga ad opera delle acque esondate dall'alveo della Roggia Camera e della Roggia Stura e Tmin + 12 h nel caso in cui l'allagamento avvenga attraverso trafileamenti delle acque sotto il rilevato della linea ferroviaria)
	POST EMERGENZA	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. È finalizzata al censimento dei danni e al reperimento delle risorse finanziarie per attuare i provvedimenti di messa in sicurezza
		CASO 2) CHIUSURA DELLA CHIAVICA DEL ROGGIONE DI PALAZZOLO ALL'IMMISSIONE IN PO, MA LA STAZIONE DI POMPAGGIO NON FUNZIONA
 CODICE 3	ALLARME (FASE 4 PIANO NODO IDRAULICO TRINO) (T = 0)	La fase si attiva al momento della comunicazione dell'avvenuta chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po, ma la <u>STAZIONE DI POMPAGGIO NON RISULTA FUNZIONANTE</u> (T = 0 h)
 CODICE 3	EMERGENZA (FASE 5 PIANO NODO IDRAULICO TRINO)	La fase si attiva al superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino
	POST EMERGENZA	La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento. È finalizzata al censimento dei danni e al reperimento delle risorse finanziarie per attuare i provvedimenti di messa in sicurezza


FUNZIONI DA ATTIVARE NELLE DIVERSI FASI DI ALLERTA						
COMPONENTI UNITA' DI CRISI	FASI DI ALLERTA					
	EVENTO PREVEDIBILE					EVENTO NON PREVEDIBILE
		ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME	EMERGENZA	POST EMERGENZA
SINDACO		X	X	X	X	X
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE		X	X	X	X	X
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA		X	X	X	X	X
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO		X	X	X	X	X
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI			X	X	X	X
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA			X	X	X	X
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI					X	X
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		X	X	X	X	X
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI			X	X	X	X
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		X	X	X	X	X
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA			X	X	X	X

Nella tabella soprastante sono riportate le Funzione minime che devono essere attivate. Nelle procedure seguenti vengono invece indicate tutte le Funzioni che potenzialmente potrebbero intervenire nel caso di un evento significativo per estensione e gravità. A seconda della tipologia e dell'entità dell'evento, il Sindaco potrà infatti a discrezione attivare le altre Funzioni che ritiene indispensabili. Le Funzioni attivate dovranno in ogni caso comunicare formalmente l'inizio dell'operatività e dovranno coordinarsi con le rispettive Funzioni dei livelli superiori.

Le procedure di seguito riportate sono indicative in quanto ogni evento ha una sua specificità che potrebbe richiedere l'adozione di attività e azioni suppletive.

	FASE DI ATTENZIONE – PIOGGE INTENSE
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	ATTIVITA'
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC in funzione delle condizioni meteorologiche locali e/o di vasta scala, anche sovraregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle attività propedeutiche di Protezione Civile. - Coordina l'attività delle funzioni di supporto assumendo i provvedimenti necessari. - Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, AIPO, AIOS, Enti Gestori etc.).
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio. - Richiede al Sindaco la modifica della programmazione di eventuali eventi o manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive che possano determinare ostacolo ad eventuali interventi tecnici a tutela della pubblica e privata incolumità. - Verifica il calendario delle manifestazioni a carattere pubblico con gli uffici di competenza.. - Verifica la possibilità di predisporre una ricognizione da parte delle strutture di vigilanza (Polizia Municipale e personale comunale) sulle situazioni di dissesto e/o nelle zone potenzialmente inondabili presenti nel comune con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento delle viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative e per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno (cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana) e qualunque altra situazione di impedimento al libero deflusso delle acque. - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso (Avviso meteo) il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ censimento della popolazione residente e/o comunque presente nelle aree potenzialmente inondabili (vedasi Tavola 5 e Allegato 4), ▪ delle strutture ed infrastrutture (vedasi Tavola 2 e 5 e Allegato 1); ▪ censimento dei capi di bestiame degli allevamenti zootecnici presenti nelle aree potenzialmente inondabili (vedasi Tavola 2 e 5 e Allegato 1); - Nel caso si verificano condizioni di piovosità particolarmente critiche e localizzate durante la fase di attenzione, contatta le squadre di Volontariato e/o il personale comunale reperibile, per predisporre un sopralluogo sulle aree a rischio e nel caso vengano osservate situazioni di pericolo potenziale, né darà immediata comunicazione agli Enti interessati: Prefettura, Provincia di Vercelli, all'A.I.P.O. ed Ovest Sesia per concordare con la Regione Piemonte l'eventuale innalzamento del livello di criticità alla fase di PREALLARME. Ulteriori punti di vigilanza corrispondono ai presidi indicati nel "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino". - Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita (intensificazione), contatta il Sindaco e verifica l'organizzazione del COC e la reperibilità del personale. - Valuta le necessità di informare le associazioni di categoria (ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti a colture, allevamenti, ecc.. - Predisporre un'informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente al censimento della popolazione con ridotta capacità motoria presente nelle aree a rischio A, B e C (vedasi Tavola 5 e Allegato 4 relativamente alle Aree di rischio A, B e C). - Individua stalle di ricovero da utilizzare in caso di emergenza, verificandone la disponibilità.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta le Associazioni di Volontariato sul territorio richiedendo una verifica della disponibilità di uomini, materiali e mezzi. - Contatta, organizza e fornisce le squadre di Volontari disponibili per esigenze delle altre Funzioni di Supporto.


	- Tiene nota degli spostamenti delle squadre di Volontari impiegate sul territorio.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	- Verifica l'accessibilità ai magazzini comunali e la funzionalità di mezzi ed attrezzature. - Contatta le ditte private convenzionate per verificarne la reperibilità e disponibilità in caso di intensificazione dell'evento.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	- Verifica, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi, comunicando eventuali problematiche. - Qualora si rendesse necessario richiede al Sindaco la possibilità di chiusura preventiva degli edifici scolastici, valutando con il Prefetto e la Provincia la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	- Nessuna attività prevista in questa fase
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	- Valuta con il Sindaco la necessità di informare telefonicamente tutti coloro che svolgono attività nelle aree a rischio (vedasi Tavola 5 e Allegato 4 relativamente alle Aree di rischio A, B e C). - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari. - Verifica l'aggiornamento dei dati, il monitoraggio e le previsioni di Piano relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sistemi per dare comunicazione alla popolazione dello stato di emergenza e della possibile evacuazione in tempi brevissimi; ▪ schede alla popolazione contenenti norme di comportamento da osservare in caso di emergenza; ▪ itinerari da seguire per l'evacuazione delle aree a rischio tenendo conto delle strutture viarie suscettibili di inagibilità.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	- In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano più idonee (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso), verificandone la reale disponibilità e gestendone l'eventuale impiego in coordinamento con la funzione Volontariato.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.

FASE DI PREALLARME – PIOGGE INTENSE	
	FASE 1 (T indefinito) Bollettino di allerta meteo con previsione criticità moderata/elevata per rischio idrogeologico ed idraulico zone di allerta I o L
	FASE 2 (T – 12/24 ORE) 12/24 ore dalla previsione del superamento del livello critico di Po per la chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo + 130,5 m s.l.m. (circa 1,5 m dal fondo)
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	ATTIVITA'
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC in funzione delle condizioni meteorologiche locali e/o di vasta scala, anche sovregionale, e/o della tendenza di intensificazione dei fenomeni. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Convoca i Responsabili delle Funzioni di Supporto di cui ritenga necessaria la presenza. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione delle popolazioni presenti nelle aree a rischio. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, AIPO, AIOS, Enti Gestori etc.), con i Comuni limitrofi e i relativi COC se costituiti. - Dispone, se necessario, con ordinanza, l'eventuale evacuazione da aree o strutture potenzialmente coinvolgibili da un possibile evento di carattere locale e/o maggiormente sensibili. - Attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM, se costituito, anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto. - Aggiorna continuamente la Sala Operativa del COC, se istituita. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado. - In caso di necessità prevede con ordinanza la chiusura del traffico e sosta nell'area di ammassamento AM.1 disponendone il presidio tramite la Polizia Municipale e/o le Forze dell'Ordine. Provvede analogamente se necessario anche per le altre aree di ammassamento (AM.2 e AM.3) (vedasi Tavola 2 - Elementi esposti e risorse attivabili). - Collabora con AIPO, AIOS, CRCTI, Regione, Prefettura e Provincia al fine di predisporre le azioni più opportune atte a mitigare le conseguenze di potenziali esondazioni nelle aree a maggiore vulnerabilità previste dal Piano Nodo idraulico. - Si raccorda con gli Enti preposti ed attivati alla gestione dell'emergenza (tra cui AIPO, AIOS, Regione, CRCTI, Prefettura e Provincia, etc.) sulle attività preparatorie ad un potenziale intervento di esondazione dai corpi idrici del reticolo idrografico minore verso le zone vulnerabili (Aree A, B e C). - Qualora si rendesse necessario ordina la chiusura preventiva degli edifici scolastici. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio. - Assume da AIPO, Regione, Provincia e AIOS informazioni aggiornate in relazione alle portate e livelli attesi sull'asta del Po nella sezione di Spinapesce, oltre che in relazione alle rete irrigua gestita da AIOS. - Valuta la situazione attuale e potenziale in relazione degli scenari di evento e di rischio attesi (Volume 3 del Piano Comunale di protezione Civile e Allegato 3 - Cartografia Tav. 2, 3, 4 e 5). - Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno intenso il Sindaco, le Funzioni Volontariato, Materiali e Mezzi, Strutture Operative e Viabilità, Assistenza alla Popolazione e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Se la gravità delle previsioni e la loro tendenza lo necessita intensifica l'attività di ricognizione

	<p>da parte delle strutture di vigilanza (Polizia Municipale e Volontariato) sulle locali situazioni di dissesto e/o nelle zone potenzialmente inondabili presenti nel territorio comunale, con particolare riguardo all'eventuale coinvolgimento delle viabilità ed in generale di infrastrutture e unità abitative e per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno (cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana) e qualunque altra situazione di impedimento al libero deflusso delle acque. Ai fini delle prime verifiche preliminari potranno essere individuati punti di presidio specifici, quali anche i punti di presidio individuati nel "Nodo idraulico di Trino".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il Settore Regionale Protezione Civile e congiuntamente la Provincia di Vercelli e la Prefettura su eventuali problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'efficienza delle risorse materiali disponibili; ▪ la possibilità di ricorrere al concorso di risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Provincia, Regione, COM, CCS, ecc.)
<p>FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica l'elenco delle persone con ridotta capacità motoria individuate nell'Allegato 1 – Scheda di censimento R del Piano Comunale di Protezione Civile. - Allerta telefonicamente, se necessario, la popolazione con ridotta capacità motoria presente nelle aree a rischio A, B e C (vedasi Tavola 5 e Allegato 4 relativamente alle Aree di rischio A, B e C), predisponendo quanto necessario per la loro assistenza e/o messa in sicurezza. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, Provincia e Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Prepara le squadre di volontari sul territorio per eventuale assistenza alla popolazione. - Avvisa la Dirigenza e la Segreteria dell'IPAB sull'evolversi dell'evento in corso. - Valuta insieme alla SOP/CCS, l'eventuale disponibilità di posti letto presso le strutture sanitarie. - Contatta i proprietari degli allevamenti e gli studi veterinari ricadenti nelle aree a rischio individuate nel "Nodo Idraulico di Trino" (dando priorità alle aree Aree A, B, C e successivamente, in caso di intensificazione dell'evento, alle aree D ed E), avvisandoli sul possibile evento, al fine della messa in salvaguardia degli animali. - Individua stalle di ricovero da utilizzare in caso di emergenza, verificandone la disponibilità.
<p>FUNZIONE 3 VOLONTARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di Volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'eventuale fase di allarme. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di Volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - Collabora, in caso di necessità, all'organizzazione delle aree di attesa e dei centri di accoglienza individuati per lo scenario di evento atteso. - In caso di necessità richiede alla Prefettura ed alla Provincia, per il tramite della SOP/CCS, ulteriori uomini.
<p>FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica, in base allo scenario di rischio, la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Verifica la reperibilità di squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, etc...). - Avvisa il noleggio automezzi locale o convenzionato per verificare la disponibilità di mezzi per trasporto persone in caso di evacuazione. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, Provincia, etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a Ditte private organizzando il loro intervento. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

<p>FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Informa del rischio di evento i gestori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti, etc.) e richiede il supporto tecnico. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori) comunicando eventuali guasti. - Avvisa la Dirigenza e la Segreteria delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado e collabora con la Dirigenza scolastica nel dare la massima visibilità all'ordinanza. - Fornisce supporto con uomini e mezzi ad una eventuale evacuazione delle scuole, sotto il diretto controllo di Polizia Municipale e Forze dell'Ordine. - In caso di evacuazione delle scuole in zone a rischio, si accerta che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione e della messa in sicurezza dei plessi scolastici. - In caso di evacuazione, collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza. - Di concerto con le Funzioni Volontariato ed Assistenza alla popolazione porta soccorso alle persone coinvolte.
<p>FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Verifica la disponibilità di tecnici presenti nel territorio comunale (previa convenzione o protocollo d'intesa) per il censimento di eventuali danni.
<p>FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Contatta e preallerta le squadre predisposte per supportare le squadre sovracomunali preposte all'attività di vigilanza nel territorio presso i presidi individuati nel "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino". Ulteriori presidi di vigilanza possono essere attivati in altri punti che evidenziano problematiche. - Se necessario, ed a seconda della gravità dell'evento e della sua possibilità di intensificazione, valuta con il Sindaco, il Prefetto e la Provincia, l'attivazione di uno o più cancelli stradali (come riportati in Tavola 5) nei punti della viabilità ritenuti strategici per garantire la sicurezza della popolazione e per consentire la più celere organizzazione dei servizi di protezione civile. Ulteriori cancelli potranno in ogni caso essere attivati sulla base delle esigenze. Il Volontariato può essere impiegato esclusivamente in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Coordina l'attività di chiusura dei tratti critici della viabilità (predisposizione dei cancelli) e di eventuale deviazione del traffico veicolare, raccordandosi con la Polizia Municipale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Coordina il presidio, da parte della Polizia Municipale in collaborazione con le Forze dell'Ordine e del Volontariato (quest'ultimo in caso strade già dichiarate chiuse), degli accessi alle Aree di ammassamento AM.1, AM.2 e AM.3. - Verifica sistemi di informazione alla popolazione sulla potenziale evoluzione dello stato di emergenza ed eventuale conseguente messa in salvaguardia. - Se necessario, in base all'evoluzione dell'evento, in accordo con il Sindaco, provvede a far informare telefonicamente e/o con gli altri sistemi indicati nel Cap. 5 "Alertamento alla popolazione e procedure di evacuazione" gli abitanti e le ditte presenti nelle aree a rischio A, B e C (vedasi Tavola 5 e Allegato 4 relativamente alle Aree di rischio A, B e C) della possibilità di alluvione, richiedendo inoltre di prestare attenzione a eventuali comunicazioni da parte delle strutture di protezione civile finalizzate ad attivare forme di autoprotezione. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - In coordinamento con Provincia e Forze dell'Ordine, individua e valuta la viabilità a rischio, le vie preferenziali per il soccorso e le vie preferenziali per l'eventuale evacuazione, predisponendo misure di regolazione della circolazione anche con l'ausilio di segnaletica stradale. - Individua con Provincia e Forze dell'Ordine un'area in zona non inondabile, nella quale far

	<p>confluire le autovetture private dei cittadini, valutando anche la possibilità di utilizzare i bordi stradali della S.P. 455, collaborando alla regolazione del traffico e provvedendo ad informare la popolazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica, in collaborazione con la funzione Assistenza alla popolazione, l'effettiva agibilità delle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento e le strutture ricettive previste, raccordandosi anche con i Sindaci dei comuni di Tricerro e Ronsecco.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - In caso di necessità richiede supporto a TELECOM - centralino Direzione Territoriale. - Contatta il SOP/CCS per la richiesta di Tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Provvede alla verifica della presenza di persone senza fissa dimora sul territorio comunale e all'attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità. - In funzione del numero di persone coinvolgibili e dell'ubicazione dell'area coinvolta dall'evento, individua, in accordo con il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, le aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, verificandone la disponibilità e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica di eventuali evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - In caso di necessità richiede a Prefettura, Regione e Provincia materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di necessità richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione della popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

FASE DI ALLARME – PIOGGE INTENSE	
	<p>FASE 3 (T – 12 ORE) 12 ore dalla previsione del superamento del livello critico di Po per la chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo + 130,5 m s.l.m. (circa 1,5 m dal fondo)</p> <p>FASE 4 (T = 0 ORE) Caso 1) Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po e la stazione di pompaggio funziona regolarmente Caso 2) Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po, ma la stazione di pompaggio non funziona</p>
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	ATTIVITA'
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva la Sala Operativa del COC, se non ancora costituita. - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni propedeutiche all'eventuale evacuazione delle popolazioni presenti nelle aree a rischio. - A seconda della tendenza di intensificazione dei fenomeni, richiede, se necessario, la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Regione, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, AIPO, AIOS, Enti Gestori, Prefettura e Provincia per il tramite del SOP/CCS), con i Comuni limitrofi e i relativi COC. - Sulla base delle valutazioni tecniche da parte del CRCTI e di una proposta condivisa con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, provvede alla messa in salvaguardia della popolazione nelle aree a rischio individuate nel "Nodo Idraulico di Trino". - Dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto ed invia un proprio rappresentante, precedentemente designato, secondo le disposizioni della Prefettura e dalla Provincia. - Fornisce personale comunale preposto per le attività di vigilanza e pronto intervento lungo gli argini dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica interessati. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni e cerimonie di carattere pubblico e religioso. - Ordina la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, se non ancora effettuata, delle scuole di ogni ordine e grado. - Per il tramite del COM aggiorna la Prefettura e la Provincia, per il tramite del SOP/CCS, il Settore Regionale Protezione Civile, delle attività svolte. - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere al COM, e per suo tramite SOP/CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico emessi dal Centro Funzionale del Piemonte. - Assume da AIPO, Regione, Provincia e AIOS informazioni aggiornate in relazione alle portate e livelli attesi sull'asta del Po nella sezione di Spinapesce, oltre che in relazione alle rete irrigua gestita da AIOS. - Valuta la situazione attuale e potenziale in relazione degli scenari di evento e di rischio attesi (Volume 3 del Piano Comunale di protezione Civile e Allegato 3 - Cartografia Tav. 2, 3, 4 e 5). - Supporta le attività di vigilanza e controllo nei punti di presidio individuati nel territorio (vedi anche "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino"). - Aggiorna sulle condizioni meteorologiche il Sindaco, le Funzioni di Supporto e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

	<ul style="list-style-type: none"> - Notifica ai direttori lavori o a chi per essi la situazione di possibile pericolo richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri permanenti o temporanei comunali individuati come a rischio durante la ricognizione fatta nella fase precedente. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il Settore Regionale Protezione Civile e congiuntamente la Provincia di Vercelli e la Prefettura su eventuali problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Provincia, Regione, COM, CCS etc.). - Si tiene in contatto continuo con la Funzione Strutture operative e viabilità, al fine di una possibile attività di messa in salvaguardia della popolazione prevista nelle procedure del "Nodo idraulico di Trino".
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria con l'aiuto del Volontariato, PAT, CRI e ASL. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine, PAT, CRI per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al SOP/CCS. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, Provincia e Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito. - Aggiorna la Dirigenza e la Segreteria dell'IPAB sull'evolversi dell'evento in corso.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di Volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Tiene nota degli spostamenti delle squadre di Volontari impiegate sul territorio. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura e Provincia, per il tramite del SOP/CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione Assistenza alla popolazione. - Predisporre una ricognizione delle aree a rischio affinché non vi siano esposti contenitori per la raccolta differenziata o altri oggetti che possano creare intralcio e/o pericolo in caso di piena.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Allerta, in accordo con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative e Viabilità, il noleggio automezzi locale per prepararsi, in caso di evacuazione, al trasporto di persone verso le aree di accoglienza e strutture ricettive nei Comuni di Tricerro e Ronsecco. - Tiene aggiornata la disponibilità di materiali e mezzi comunali per affrontare l'emergenza. - Contatta, se necessario, squadre di tecnici e di ditte per eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc...). - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, Provincia etc.). - Richiede, se necessario, mezzi e materiali a Ditte private organizzando il loro intervento. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e ali Enti aestori TELECOM.

	<p>ATENA, ENEL, ITALGAS etc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM e SOP/CCS. - Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza contattando il CCS per la distribuzione di acqua potabile. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata. - Aggiorna la Dirigenza e la Segreteria delle scuole sull'evolversi dell'evento in corso. - Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e collabora con la Dirigenza scolastica nel dare la massima visibilità all'ordinanza. - Fornisce supporto con uomini e mezzi ad una eventuale evacuazione delle scuole, sotto il diretto controllo di Polizia Municipale e Forze dell'Ordine. - In caso di evacuazione delle scuole in zone a rischio, si accerta che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione e della messa in sicurezza dei plessi scolastici. - In caso di evacuazione, collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.
<p>FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Effettua una prima quantificazione dei danni.
<p>FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Contatta il servizio di noleggio autobus convenzionato per il trasporto delle persone evacuate dalle aree a rischio verso le aree di accoglienza e strutture ricettive nei Comuni di Tricerro e Ronsecco, coordinandone le attività e indicandone le fermate ed i percorsi prestabiliti in collaborazione con la Provincia. - Dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi. - Se necessario, ed a seconda della gravità dell'evento e della sua possibilità di intensificazione, valuta con il Sindaco, il Prefetto e la Provincia, l'attivazione di uno o più cancelli stradali (come riportati in Tavola 5) nei punti della viabilità ritenuti strategici per garantire la sicurezza della popolazione e per consentire la più celere organizzazione dei servizi di protezione civile. Ulteriori cancelli potranno in ogni caso essere attivati sulla base delle esigenze. Il Volontariato può essere impiegato esclusivamente in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa. - Coordina l'attività di chiusura dei tratti critici della viabilità (predisposizione dei cancelli) e di eventuale deviazione del traffico veicolare, raccordandosi con la Polizia Municipale e, se necessario, con le squadre di volontariato. - Su indicazione del Prefetto e dei soggetti istituzionalmente preposti, provvede ad attivare i presidi previsti nelle procedure del "Nodo idraulico di Trino". - Predisporre, di concerto con il COM e per suo tramite con la SOP e/o CCS, sotto il coordinamento delle Forze dell'Ordine ulteriori cancelli lungo il sistema viario comunale di accesso all'area interessata dall'emergenza (con particolare riferimento alle Aree A, B e C) al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati, definendo contestualmente percorsi alternativi. - Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Municipale, il personale comunale e/o i volontari (vedasi Cap. 5 - Allertamento alla popolazione e procedure di evacuazione). - Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Municipale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine. - Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciacallaggio", anche coordinandosi con le forze di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).

Procedure Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino FASE 3: (T = - 12 ore dalla previsione del superamento del livello critico di Po per la chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo + 130,5 m s.l.m.)

- Attiva le squadre di Volontariato predisposte ed individuate nel "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino", per supportare il personale preposto all'attività di vigilanza nel presidio di Spinapesce.

Procedure Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino FASE 4: (T = 0 ORE) - Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po e attivazione del sistema di pompaggio


Caso 1) Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po e la stazione di pompaggio funziona regolarmente

- Sulla base delle indicazioni del Sindaco e del Prefetto coordina le azioni per la messa in salvaguardia della popolazione dell'area "A" (area verde).
- Sulla base delle indicazioni del Sindaco e/o del Prefetto coordina, di concerto con le altre Funzioni e con i soggetti istituzionalmente preposti, secondo quanto indicato da parte di AIPO, gli interventi di mitigazione volti ad evitare eventuali fenomeni di esondazione della Roggia Stura.
- Attiva le squadre preposte nei presidi idraulici individuati per il controllo e monitoraggio dei livelli idrici, secondo le modalità previste dal "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" (compilazione **Schede anagrafiche dei presidi di controllo e allertamento**).
- Provvede a far comunicare dal personale preposto, tramite il COC, le informazioni ricevute via radio dalle squadre preposte ai presidi, al CCS (Sala Operativa Prefettura/Provincia) e CRCTI, con aggiornamento secondo le modalità indicate.
- Coordina operativamente le attività di allertamento della popolazione presente nell'area "B" (area gialla), ai fini di un'eventuale messa in salvaguardia della popolazione, secondo le modalità individuate nel Cap. 5 del presente elaborato e condivise con il Prefetto, il Sindaco e i soggetti istituzionalmente preposti.
- Adotta, con la Provincia, le necessarie misure di regolazione della circolazione per la viabilità a rischio, oltre che per quella preferenziale per i mezzi di soccorso, anche con l'ausilio di segnaletica stradale.

Caso 2) Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po, ma la stazione di pompaggio non funziona

- Provvede a far comunicare dal personale preposto, tramite il COC, le informazioni ricevute via radio dalle squadre di volontariato presenti nei presidi Spinapesce ed allo scolmatore Roggia Stura, con aggiornamento secondo le modalità indicate.
- Attiva le squadre di volontariato preposte nei presidi idraulici individuati per il controllo e monitoraggio dei livelli idrici, secondo le modalità previste dal "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" (compilazione **Schede anagrafiche dei presidi di controllo e allertamento**).
- Provvede a far comunicare dal personale preposto, tramite il COC, le informazioni ricevute via radio dalle squadre di volontariato presenti nei presidi, al CCS (Sala Operativa Prefettura/Provincia) e C.R.C.T.I., con aggiornamento secondo le modalità indicate.
- Adotta, con la Provincia, le necessarie misure di regolazione della circolazione per la viabilità a rischio, oltre che per quella preferenziale per i mezzi di soccorso, anche con l'ausilio di segnaletica stradale.
- Sulla base delle indicazioni del Sindaco e/o del Prefetto coordina, di concerto con le altre Funzioni e con i soggetti istituzionalmente preposti, secondo quanto indicato da parte di AIPO, gli interventi di mitigazione volti ad evitare eventuali fenomeni di esondazione della Roggia Stura.
- Sulla base delle indicazioni del Sindaco e del Prefetto coordina le azioni per la messa in salvaguardia della popolazione dell'area "A" zona verde, dell'area "B" zona gialla e dell'area "C" zona viola e dei presidi idraulici attivati, secondo le modalità previste.

	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina operativamente le attività di allertamento della popolazione presente nell'area "D" (area grigio-azzurra) e nell'area "E" (area tratteggiata), ai fini di un'eventuale messa in salvaguardia della popolazione. - Fornisce ausilio alla Provincia di Vercelli nell'acquisizione delle eventuali risorse integrative o di consumo necessarie.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa. - In caso di necessita richiede supporto a TELECOM - centralino Direzione Territoriale. - Contatta il SOP/CCS per la richiesta di Tecnici che assicurino il collegamento radio.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Comunica al Sindaco l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive nei Comuni di Tricerro e Ronsecco. - Concorre alla gestione, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, i Sindaci ed il Responsabile della Funzione Tecnica, delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica degli evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso per singole Aree di rischio. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, Provincia etc.), coordinandosi con la Funzione Materiali e Mezzi. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

FASE DI EMERGENZA – PIOGGE INTENSE	
	FASE 5 (T + 3ORE) Superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino.
	FASE 6 (T + 6 ORE) Superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino.
	FASE 7: (T + 6 ORE) Superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino. (Tmin + 6 h nel caso in cui l'allagamento avvenga ad opera delle acque esondate dall'alveo della Roggia Camera e della Roggia Stura e Tmin + 12 h nel caso in cui l'allagamento avvenga attraverso traflamenti delle acque sotto il rilevato della linea ferroviaria)
FUNZIONI DEI COMPONENTI UNITA' DI CRISI	ATTIVITA'
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto, con particolare riferimento alle azioni di evacuazione delle popolazioni presenti nelle aree a rischio. - Richiede la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile, se non ancora convocato. - Si tiene in contatto con gli organi preposti alla gestione dell'evento (Regione, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, AIPO, AIOS, Enti Gestori, Prefettura e Provincia per il tramite del CCS), con i Comuni limitrofi e i relativi COC. - Sulla base delle valutazioni tecniche da parte del CRCTI e di una proposta condivisa con il Prefetto e i soggetti istituzionalmente preposti, provvede alla messa in salvaguardia della popolazione nelle aree a rischio individuate nel "Nodo Idraulico di Trino". - Dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di protezione civile. - Fornisce supporto diretto al COM anche mettendo a disposizione i componenti dell'Unità di Crisi o il personale comunale preposto ed invia un proprio rappresentante, precedentemente designato, secondo le disposizioni della Prefettura e dalla Provincia. - Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura. - Per il tramite del COM aggiorna la Prefettura e la Provincia, per il tramite del CCS, il Settore Regionale Protezione Civile, delle attività svolte. - Mantiene sempre un quadro aggiornato su viabilità, assistenza alla popolazione e servizi essenziali anche al fine di richiedere al COM, e per suo tramite al CCS, l'attivazione di misure urgenti per il superamento delle situazioni di crisi.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Esegue un'attività di monitoraggio meteorologico continuo attraverso la consultazione della rete telematica RUPARPIEMONTE valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio verificando i Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico emessi dal Centro Funzionale del Piemonte. - Assume da AIPO, Regione, Provincia e AIOS informazioni aggiornate in relazione alle portate e livelli attesi sull'asta del Po nella sezione di Spinapesce, oltre che in relazione alle rete irrigua gestita da AIOS. - Valuta la situazione attuale e potenziale in relazione degli scenari di evento e di rischio attesi (Volume 3 del Piano Comunale di protezione Civile e Allegato 3 - Cartografia Tav. 2, 3, 4 e 5). - Aggiorna sulle condizioni meteorologiche il Sindaco, le Funzioni di Supporto e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. - Informa, sentiti il Sindaco e le restanti Funzioni di Supporto, il COM, il Settore Regionale Protezione Civile e congiuntamente la Provincia di Vercelli e la Prefettura sui problemi insorti sul proprio territorio, verificando e valutando l'efficienza delle risorse materiali disponibili e la possibilità di ricorso a risorse integrative attraverso il supporto di altri Enti (Provincia Regione

	<p>COM, CCS., etc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si tiene in contatto continuo con la Funzione Strutture operative e viabilità, al fine delle attività di messa in salvaguardia della popolazione prevista nelle procedure del "Nodo idraulico di Trino".
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria con l'aiuto del Volontariato, PAT, CRI e ASL. - Fornisce supporto alle squadre di volontari in collaborazione con le Forze dell'Ordine, PAT, CRI per l'assistenza e la messa in sicurezza delle persone disabili o con ridotta capacità motoria. - Verifica l'effettiva ed immediata disponibilità ai mezzi di soccorso al SOP/CCS. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie esterne per eventuali ricoveri, comunicando le eventuali carenze a Regione, Provincia e Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili. - Nel caso di coinvolgimento di animali, provvede al loro trasporto presso un ricovero prestabilito. - Aggiorna la Dirigenza e la Segreteria dell'IPAB sull'evolversi dell'evento in corso.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Organizza e tiene aggiornate le squadre di Volontari sul territorio, verificando la disponibilità di personale per affrontare l'evento. - Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi. - In caso di necessità richiede al COM, oppure alla Prefettura e Provincia, per il tramite del SOP/CCS, ulteriori volontari. - Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione Assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene aggiornato il registro dei materiali e mezzi utilizzati di proprietà del Comune. - Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Assicura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, la funzionalità delle reti dei servizi (coordinamento tra le squadre di tecnici comunali e gli Enti gestori TELECOM, ATENA, ENEL, ITALGAS etc.). - Comunica agli enti gestori guasti e/o disfunzioni dandone altresì segnalazione a COM e CCS. - Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza contattando il COM e il CCS per la distribuzione di acqua potabile. - Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Effettua una prima quantificazione dei danni.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene i contatti con il servizio di noleggio autobus convenzionato per il trasporto delle persone evacuate dalle aree a rischio verso le aree di accoglienza e strutture ricettive nei Comuni di Tricerro e Ronsecco, coordinandone le attività e indicandone le fermate ed i percorsi prestabiliti (itinerari prestabiliti) ed eventuali variazioni di percorso.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Su indicazione degli Enti ed Autorità preposte provvede a far intensificare i presidi stradali già esistenti e, su indicazione del Prefetto e dei soggetti istituzionalmente preposti, ad attivare quelli previsti nelle procedure del "Nodo idraulico di Trino", da parte della Polizia Municipale in collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Polizia Provinciale. Il volontariato può solo essere impiegato in attività di presidio su viabilità già precedentemente dichiarata chiusa.
- Predisporre, di concerto con il COM e per suo tramite con il CCS, sotto il coordinamento delle Forze dell'Ordine ulteriori cancelli lungo il sistema viario comunale di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati, definendo contestualmente percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Municipale, il personale comunale e/o i volontari (vedasi Cap. 5 - Allertamento alla popolazione e procedure di evacuazione).
- Fornisce supporto, anche con l'ausilio della Polizia Municipale e, se necessario, con le squadre di volontariato, alle squadre che provvedono alla messa in sicurezza della popolazione, curando inoltre gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.
- Organizza e coordina il servizio di controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di "sciaccallaggio", anche coordinandosi con le forze di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.).

Procedure Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino FASE 5: (T = + 3 ore dalla chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo - Superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino.)

Caso 1) Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po e la stazione di pompaggio funziona regolarmente

- Sulla base delle indicazioni del Sindaco e del Prefetto coordina le azioni per la messa in salvaguardia della popolazione dell'area "B"(zona gialla) e dei presidi idraulici attivati e prestabiliti.
- Coordina operativamente le attività di allertamento della popolazione presente nell'area "C" (area viola) ed area "D" (area grigio-azzurra), ai fini di un'eventuale messa in salvaguardia della popolazione, secondo le modalità individuate nel Cap. 5 del presente elaborato e condivise con il Prefetto, il Sindaco e i soggetti istituzionalmente preposti.
- Attiva le squadre preposte nei presidi idraulici individuati per il controllo e monitoraggio dei livelli idrici, secondo le modalità previste dal "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" (compilazione **Schede anagrafiche dei presidi di controllo e allertamento**).
- Provvede a far comunicare dal personale preposto, tramite il COC, le informazioni ricevute via radio dalle squadre di volontariato presenti nei presidi, al CCS (Sala Operativa Prefettura/Provincia) e CRCTI, con aggiornamento secondo le modalità indicate.

Caso 2) Chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo all'immissione in Po, ma la stazione di pompaggio non funziona

- Sulla base delle indicazioni del Sindaco e/o del Prefetto coordina le azioni per la messa in salvaguardia della popolazione dell'area "D" (area grigio/azzurra) e dell'area "E" (zona tratteggiata) e dei presidi idraulici attivati e prestabiliti.
- Coordina operativamente le attività di allertamento a tutta la città di Trino, ai fini di un'eventuale messa in salvaguardia della popolazione secondo le modalità individuate nel Cap. 5 del presente elaborato e condivise con il Prefetto, il Sindaco e i soggetti istituzionalmente preposti.
- Regola, con la Provincia, le necessarie misure di regolazione della circolazione per la viabilità a rischio. oltre che per quella preferenziale per i mezzi di soccorso. anche con l'ausilio

	<p>di segnaletica stradale</p> <p>Procedure Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino FASE 6: (T = + 6 ore dalla chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo - Superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base delle indicazioni del Sindaco e/o del Prefetto coordina le azioni per la messa in salvaguardia della popolazione dell'area "C" (zona viola) e dei presidi idraulici attivati prestabiliti, secondo le modalità individuate nel Cap. 5 del presente elaborato e condivise con il Prefetto, il Sindaco e i soggetti istituzionalmente preposti. <p>Procedure Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino FASE 7: (T = + 6 ore dalla chiusura della chiavica del Roggione di Palazzolo - Superamento dei livelli idrici nei presidi idraulici individuati nel Piano speditivo Nodo idraulico di Trino)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sulla base delle indicazioni del Sindaco e/o del Prefetto coordina le azioni per la messa in salvaguardia della popolazione dell'area "D" (area grigia/azzurra) e dei presidi idraulici attivati prestabiliti, secondo le modalità individuate nel Cap. 5 del presente elaborato e condivise con il Prefetto, il Sindaco e i soggetti istituzionalmente preposti. - Sulla base delle indicazioni del Sindaco e/o del Prefetto coordina le attività di allertamento della popolazione presente in tutta la città di Trino ai fini di un'eventuale messa in salvaguardia della popolazione, secondo le modalità individuate nel Cap. 5 del presente elaborato e condivise con il Prefetto, il Sindaco e i soggetti istituzionalmente preposti.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM. - Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. - Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. - Concorre alla gestione, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, i Sindaci ed il Responsabile della Funzione Tecnica, delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di Ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) più idonee in funzione dell'evento, e gestendone l'eventuale impiego, occupandosi anche della logistica degli evacuati in coordinamento con la funzione Volontariato. - Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile e si coordina per le disponibilità con il COM. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione. - In caso di inadeguatezza delle strutture ricettive disponibili, coordinandosi con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, individua altre strutture idonee. - In caso di evacuazione, concorre all'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza coordinandosi con la Funzione Volontariato. - Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso per singole Aree di rischio. - Esegue il censimento della popolazione eventualmente già evacuata. - Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini. - Tiene l'archivio delle consegne di materiali ed attrezzature di conforto ai cittadini. - In base alle necessità, verifica l'eventuale disponibilità di specifici materiali, mezzi etc. da richiedere alle Strutture di competenza (Prefettura, Regione, Provincia etc.), coordinandosi con la Funzione Materiali e Mezzi. - Dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

	FASE DI POSTEMERGENZA
FUNZIONI DEI COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI	ATTIVITA'
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> - Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza. - Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni. - Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le strutture sovraordinate di Protezione Civile.
FUNZIONE 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea. - Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino. - Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.
FUNZIONE 2 SANITA', ASS. SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> - Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di Volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica. - Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza. - Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime. - Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza. - Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza. - Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione. - Regola, attraverso la Polizia Municipale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. - Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato. - In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
FUNZIONE 10 AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. - Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. - Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

4. PRESIDI DI CONTROLLO E ALLERTAMENTO

Per comprendere pienamente l'effetto dell'evento che ci si troverà a fronteggiare, oltre alla rete di monitoraggio regionale, è indispensabile attivare una rete di presidi costituiti da pattuglie coordinate dalla Protezione Civile, dotati d'apposita strumentazione (radio, fotoelettriche, materiale di sicurezza), che monitorino i livelli delle acque e l'andamento della piena. I presidi hanno la duplice funzione di evitare rischi non valutati (rottura di canali, portate in eccesso rispetto alle misurazioni, ecc.) o un eccessivo allarme, che porti ad evacuazioni o misure di sicurezza non commisurate al pericolo.

Nell' **ALLEGATO 3 - CARTOGRAFIA TAV. 5** sono state indicate due serie di presidi, denominate di **fase 1** e **fase 2**, individuate nel Piano speditivo del Nodo idraulico di Trino" della Regione Piemonte (tutt'ora in fase di ultimazione e approvazione), sulla base delle aree che gli studi idraulici hanno indicato essere significative per comprendere e misurare l'andamento dell'evento, con lo scopo di attivare le successive fasi di allertamento.

Le attività di presidio idraulico durante le fasi 1 e 2 sono svolte unicamente dal personale volontario di Protezione Civile abilitato ed inserito in apposito elenco coordinato dal Servizio di Protezione Civile.

I presidi sono riportati nell' **ALLEGATO 5 - SCHEDE ANAGRAFICA PRESIDI IDRAULICI (REGIONE PIEMONTE)**

Dal momento che i presidi sono tutt'ora in fase di definizione e possono subire variazioni nel corso dell'approvazione e sviluppo del "Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino" della Regione Piemonte, in caso di evento si rimanda alla versione definitiva del citato Piano regionale e dei relativi allegati.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei presidi individuati senza indicare i relativi codici.

Presidi di FASE 1



Presidi per il controllo dei livelli idrici in aree sensibili attivati nel momento in cui si chiude la chiavica di Trino (v. *schede di dettaglio*). I presidi di prima fase si attivano nel momento in cui la chiavica sul Roggione viene chiusa.

Presidi di FASE 2



Presidi per il controllo dei livelli idrici in aree sensibili attivati nel momento in cui vengono superate le soglie di riferimento (livelli minimi d'acqua dei limiti cartografici delle aree identificate nella cartografie e prese come riferimento) dei presidi di fase 1 (v. *schede di dettaglio*). Per soglie s'intende: il superamento con livelli minimi d'acqua dei limiti cartografici delle aree identificate nella cartografia.

Presidio P1 alle Pompe sul Roggione di Palazzolo

Il presidio di maggiore importanza durante ogni evento (di qualsiasi entità) sarà quello situato alla cabina di manovra delle pompe, posizionate sull'argine del Fiume Po al termine del Roggione di Palazzolo. Il presidio consentirà il monitoraggio dei livelli di Po e l'afflusso dal Roggione e dallo Scaricatore della Stura. Il presidio dovrà essere costituito dal Sistema della Protezione Civile e da personale di AIPO titolato a manovrare le pompe. Circa questo presidio si rilevano alcune criticità:

- in caso di esondazione che tocchi l'Area Gialla la stazione di pompaggio rimarrà isolata e l'unica strada praticabile potrebbe essere quella costituita dall'argine maestro del Po.
- In caso di evento eccezionale e concomitante tra Fiume Po e Roggione di Palazzolo come nell'anno 2000, gli uomini posti alla stazione potrebbero rimanere isolati ed occorre quindi istituire un contatto diretto con la sala di coordinamento della Protezione Civile per l'evacuazione del personale senza rischi.

5. ALLERTAMENTO ALLA POPOLAZIONE E PROCEDURE DI EVACUAZIONE

5.1 MODALITA' DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Data la tipologia di evento, l'informazione alla popolazione si svilupperà come segue:

- A. allertamento della popolazione presente nella zona di ricaduta dell'evento.
- B. Informazione alla popolazione ed agli utenti della strada nel caso di modifiche alla viabilità conseguenti all'evento.
- C. Informazione alla popolazione nel corso dell'evento.

A. Allertamento della popolazione presente nella zona di ricaduta dell'evento

Le informazioni alla popolazione presente nelle zone di ricaduta devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari, per limitare il più possibile il panico e dare notizia sull'organizzazione del primo soccorso e la messa in sicurezza.

E' fondamentale porre la massima attenzione alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi. Questi dovranno informare principalmente sui seguenti punti:

- esistenza di uno stato di emergenza a seguito di evento meteorico intenso con un possibile rischio alluvione, area coinvolta e possibili sviluppi;
- presenza di strutture operative di soccorso impiegate e attività in corso;
- comportamenti di autoprotezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi, concordato con le strutture di soccorso urgente tecnico e sanitario e con il Prefetto, deve essere chiaro, preciso ed essenziale.

In fase di diffusione dell'allerta è necessario indicare alla popolazione interessata i tempi entro i quali è consentito allontanarsi autonomamente, e con proprio mezzo, dall'abitazione, e gli itinerari da seguire. E' infatti di fondamentale importanza evitare che si sovrapponga, in fase di evacuazione, il transito dei cittadini con la circolazione dei mezzi di soccorso e del servizio di trasporto delle persone evacuate dalle aree a rischio verso le aree di accoglienza e strutture ricettive.

La diffusione dell'allerta alla popolazione nella zona di ricaduta avviene tramite:

- contatto telefonico e diretto alle persone con ridotta capacità motoria (avvisi "porta a porta");
- nelle Aree A, B e C contatto telefonico diretto da parte del Personale Comunale e Volontariato;
- nelle Aree A, B e C contatto diretto per mezzo di Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e Volontari presso le singole abitazioni/aziende (avvisi "porta a porta");
- comunicazione diretta (mediante telefono, fax o brevi mani) alle strutture sensibili (scuole, ospedali, aziende, industrie);
- nelle aree di allertamento/evacuazione individuate (Area A, Area B, Area C, Area D, Area E) autovetture munite di altoparlanti (minimo n. 2 per rendere più rapida ed efficace la comunicazione) cominciando con l'Area A e terminando con l'Area E a seconda delle indicazioni del CCS. Le comunicazioni andranno effettuate ogni 30 minuti, evitando le ore tardo serali e notturne per non generare incomprensioni e il panico tra la popolazione;
- il rintocco convenzionale delle campane della chiesa parrocchiale e della chiesa dei Salesiani (previa idonea convenzione o accordo con la Parrocchia e l'Istituto Salesiano) in caso di evacuazione anche delle Aree D ed E (evacuazione/messa in salvaguardia totale dell'abitato);
- comunicati sul sito istituzionale del Comune, eventualmente supportati dall'invio di SMS ai rappresentanti delle associazioni e/o ai cittadini individuati in apposito elenco;
- i display ubicati in Piazza Martiri della Libertà e sotto il porticato del Municipio (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- comunicati stampa sui media locali (e relativi siti web).

B. Informazione alla popolazione ed agli utenti della strada nel caso di modifiche alla viabilità conseguenti all'evento.

Le informazioni alla popolazione al di fuori dell'area di ricaduta e le modifiche alla viabilità conseguenti sono diffuse tempestivamente attraverso:

- i display ubicati in Piazza Martiri della Libertà e sotto il porticato del Municipio (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- il posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- il posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza dal luogo interessato da potenziali allagamenti e/o esondazione;
- la presenza di personale adeguatamente addestrato, anche volontario (solo per viabilità già chiusa con ordinanza), al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali (RCT - Radio Comunità Trinese, Radio Mondo 106, etc.);
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune.

C. Informazione alla popolazione nel corso dell'evento.

In caso di un evento alluvionale che coinvolga buona parte del territorio urbano di Trino, per gestire le richieste di informazioni e soccorso, è opportuno allestire un punto informativo a mezzo di struttura mobile attrezzata da collocarsi nell'Area di ammassamento AM1 di via Vercelli, in prossimità della rotonda all'uscita di Trino per Tricerro.

La struttura mobile, all'intensificarsi dell'evento, deve essere preventivamente richiesta alla Provincia di Vercelli tramite il SOP/CCS. Tale punto informativo dovrà essere munito di centralino telefonico, il cui numero deve essere comunicato alla popolazione.

Per quanto riguarda la diffusione di notizie sulla natura e sulla gravità dell'evento rivolte a tutti gli operatori dell'informazione, considerando che tale diffusione deve avere le caratteristiche della completezza ed al contempo della precisione scientifica ed essere valutativa degli effetti indotti dall'evento, la stessa fa capo principalmente al Sindaco o suo delegato, in raccordo con il Prefetto.

E', altresì, compito esclusivo del Sindaco o suo delegato, in raccordo con il Prefetto, rilasciare dichiarazioni ufficiali, mentre ogni altra dichiarazione non autorizzata rilasciata da altri soggetti va subito smentita, poiché genera confusione e cancella la credibilità del Responsabile.

La fine dell'emergenza sarà comunicata preferibilmente per mezzo altoparlante, display ed eventualmente manifesti, secondo le modalità precedenti.

5.2 PROCEDURE DI ALLERTAMENTO E MESSA IN SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Sulla base delle informazioni ottenute dalle attività dei presidi di **fase 1** e **fase 2** (come individuate nelle procedure allegate al Piano speditivo Nodo Idraulico di Trino), si dovranno attivare in modo progressivo le varie fasi di allertamento a seconda delle diverse aree di rischio.

Le procedure di **messa in salvaguardia della popolazione** hanno inizio alla chiusura della chiavica sul Roggione di Palazzolo. Tale momento è definito nelle procedure di intervento allegate allo Studio del Nodo Idraulico come **T = 0** e segna l'inizio della **fase di emergenza**.

5.2.1 Scenario Area Verde (Area A).

E' classificata Area Verde la porzione di territorio potenzialmente interessata da esondazioni verificabili a **tre ore** dalla chiusura delle paratoie della chiavica sul Roggione di Palazzolo, nel caso in cui si verifichi un evento caratterizzato da un ideogramma sintetico relativo a 48 ore di pioggia con picco a 52 m³/s.

L'intervallo di tre ore dipende, quindi, dal tipo d'evento ed è da intendersi probabile solo qualora si verificasse un evento con caratteristiche estreme.

Lo scenario dell'area verde si attiva con la chiusura delle paratoie della chiavica lungo il tratto terminale del Roggione di Palazzolo con portate maggiori a quanto smaltibile dalle pompe (circa 24 m³/s.); ove la portata risulti inferiore non si determineranno inondazioni, con le pompe in esercizio. Si attivano specifici presidi individuati nel Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino.

Si rendono necessari i seguenti interventi:

- regolazione del traffico lungo la viabilità provinciale e comunale fino all'interdizione dello stesso;
- evacuazione dei primi insediamenti presenti a margine della S.S. 31 bis;
- controllo da parte di AIPO dell'integrità arginale interferita dall'esondazione nella porzione retrostante l'argine di Po;
- l'accesso alla stazione di pompaggio in condizione di esondazione può rappresentare una ulteriore condizione di criticità in quanto a causa dell'allagamento della viabilità l'accesso potrà avvenire solo dal rilevato arginale di Po (questa condizione permarrà e si accentuerà anche nei successivi scenari giallo e viola)

5.2.2 Scenario Area Gialla (Area B).

E' stata classificata Area Gialla la porzione di territorio potenzialmente interessata da inondazioni verificabili a **sei ore** dalla chiusura delle paratoie della chiavica sul Roggione di Palazzolo, nel caso in cui si verifichi un evento caratterizzato da un idrogramma sintetico relativo a 48 ore di pioggia con picco di 52 m³/s.

L'intervallo di sei ore dipende, quindi, dal tipo d'evento ed è da intendersi probabile solo qualora si verificasse un evento con caratteristiche estreme.

Lo scenario riferito all'Area Gialla si attiva nel momento in cui si verifica il superamento dei livelli idrici di riferimento nei punti di presidio attivati ed individuati nel Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino. Presumibilmente la condizione d'inondazione dell'area di Spinapesce (fase terminale dello scenario verde) determinerà l'impossibilità di lettura delle portate al nodo idraulico. Si attivano gli specifici presidi individuati nel Piano speditivo Nodo Idraulico di Trino.

In presenza di queste condizioni si attivano le misure già individuate nello scenario previsto per l'Area Verde, allertando le attività produttive per gli adempimenti previsti nei rispettivi piani di sicurezza.

Gli insediamenti abitativi presenti nell'area dovranno essere sgomberati. Nei casi d'impossibilità (per contingenti motivi eccezionali) si dovranno in ogni caso sgomberare i piani terra delle abitazioni.

5.2.3. Scenari riferiti a “Area Viola”, “Area Grigia” e “Area Tratteggiata” (Aree C, D, E).

L'esondazione del Nodo di Spinapesce potrebbe determinare condizioni di rischio inattese, che non è stato possibile valutare nel modello idraulico, che ha necessariamente richiesto condizioni di input prefissate e semplificate.

La condizione di rischio nell'area viola si verificherà, certamente, in modo temporalmente successivo all'Area Gialla.

Potrebbe verificarsi la condizione in cui si presenti anticipatamente il rischio nell'area grigia e tratteggiata, per l'esondazione della rete irrigua minore (e la perdita di controllo del Nodo di Spinapesce).

Per questo motivo, in considerazione delle valutazioni idrauliche fatte a posteriori, prendendo a riferimento l'evento catastrofico dell'autunno 2000, lo scenario Grigio potrà verificarsi anche contemporaneamente a quello dell'Area Gialla o in rapida successione. Tale fatto potrebbe accadere nell'eventualità che le portate in eccesso possano essere convogliate nei canali come la roggia Stura e la roggia Camera che intersecano l'abitato di Trino a valle di Spinapesce, che pertanto dovranno essere monitorati e controllati. L'intensità delle esondazioni che si possono prevedere sono stimabili grazie all'analisi a posteriori dell'evento del 2000.

Entrambi questi scenari, oltre a coinvolgere attività produttive, coinvolgono più pesantemente gli insediamenti abitativi.

Tuttavia i livelli idrici attesi, in via eccezionale (e localmente), nell'area grigia possono attestarsi mediamente intorno ai 40 cm., mentre nell'area viola (Cappelletta) si attendono sulla zona abitata livelli compresi tra i 40 cm. ed 1 metro.

5.2.4 Scenario Area Viola.

E' stata classificata Area Viola la porzione di territorio potenzialmente interessata da inondazioni verificabili a **dodici ore** dalla chiusura delle paratoie della chiavica sul Roggione di Palazzolo, nel caso in cui si verifichi un evento caratterizzato da un idrogramma sintetico relativo a 48 ore di pioggia con picco di 52 m³/s.

L'intervallo di dodici ore dipende, quindi, dal tipo d'evento e come anticipato in premessa è da intendersi probabile solo qualora si verificasse un evento con caratteristiche estreme.

Lo scenario dell'area viola si attiva nel momento in cui si verifica il superamento dei livelli idrici di riferimento nei punti di presidio attivati ed individuati nel Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino.

Per quanto attiene l'evacuazione delle attività produttive, vale quanto già indicato in premessa e pertanto l'attivazione di questo scenario determinerà l'avvio dei rispettivi piani di sicurezza.

5.2.5. Scenario Area Grigia.

E' stata classificata Area Grigia la porzione di territorio potenzialmente interessata da inondazioni verificabili dall'analisi a posteriori dell'evento alluvionale dell'autunno 2000 e lo scenario non è, pertanto, legato all'allerta nell'Area Viola.

Lo scenario dell'Area Grigia si attiva nel momento in cui si ha il superamento dei livelli idrici di riferimento nei punti di presidio attivati ed individuati nel Piano speditivo d'intervento Nodo Idraulico di Trino.

Al verificarsi dello scenario scatta l'allertamento della popolazione e lo sgombero dei piani terreni, con particolare riguardo agli uffici pubblici, alle scuole, alle case di riposo e ai presidi sanitari.

Il Comune dovrà mettere a disposizione adeguate aree d'evacuazione e campi tendati per ospitare la popolazione al di fuori delle aree mappate a rischio.

5.2.6 Scenario stimato in caso di malfunzionamento dell'impianto di sollevamento.

Gli scenari che sono stati rappresentati presuppongono il corretto funzionamento dell'impianto di pompaggio, situazione che permetterebbe lo smaltimento massimo di una portata in arrivo dal Roggione di Palazzolo di 24 m³/s.

Occorre prendere in considerazione l'ipotesi di uno scenario che preveda un malfunzionamento o l'interruzione dell'alimentazione elettrica dell'impianto di sollevamento.

Con la chiavica chiusa e le pompe spente si presume che gli effetti di rigurgito, lungo lo scaricatore della Roggia Stura ed il reticolo idrografico minore, vengano velocizzati; parimenti sarebbero accelerati anche i fenomeni di esondazione.

In assenza di una specifica modellazione idraulica che preveda il malfunzionamento delle pompe non è possibile stabilire con precisione la tempistica delle esondazioni e la loro estensione areale.

In via cautelativa si può ritenere che l'area potenzialmente coinvolgibile da un'esondazione causata dal reticolo idrografico minore, in particolare dalla roggia Camera e dalla roggia Stura, sia quella interessata dall'esondazione dell'autunno 2000, con livelli idrici minori rispetto a quell'evento che fu provocato dall'esondazione del fiume Po.

Al verificarsi di questo scenario occorrerà attivare contemporaneamente tutti i presidi di controllo visivo, previsti inizialmente in due fasi successive e procedere direttamente con le misure di salvaguardia per la popolazione dell'area "A", "B" e "C" e l'allertamento delle aree "D" e "E".

Nelle aree "D" e "E" potrà essere necessaria l'adozione di misure di salvaguardia al superamento dei livelli idrici di riferimento nei punti di presidio attivati ed individuati nel Piano speditivo Nodo Idraulico di Trino.

Più in generale, in caso di non funzionamento della stazione di pompaggio della chiavica, le fasi di emergenza su indicate risultano "comprese" in un'unica fase di emergenza, con azioni in rapida successione (Scenario di riferimento evento alluvione ottobre 2000).

6. AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE [AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI]

Tutte le strutture ed aree di accoglienza individuate all'interno del territorio comunale sono a rischio esondazione.

Ai fini della scelta delle aree di emergenza più idonee si rimanda alla seguente documentazione:

ALLEGATO 3 - CARTOGRAFIA TAV. 2

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO D, P

Le aree ammassamento soccorritori **AM.1**, **AM.2**, **AM.3** (Vedasi schede di censimento P1) sono utilizzabili.

Le strutture ricettive ricadenti nel Comune di Trino non sono utilizzabili

Le aree di accoglienza ricadenti nel Comune di Trino non sono utilizzabili

Le strutture ricettive **D.14** e **D.15** (Schede di censimento P1) ricadenti nel Comune di Tricerro sono utilizzabili

L'area di accoglienza **AA.7** (Schede di censimento P2) ricadente nel Comune di Tricerro è utilizzabile.

Ulteriori aree di emergenza potranno essere individuate, a seguito di accordi tra le Amministrazioni, nel limitrofo Comune di Ronsecco. In tal caso dovranno essere compilate le relative schede di censimento risorse.

7. NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

In caso di alluvione, i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare per ridurre il più possibile i danni che ne conseguono, sono i seguenti.

In tutte le tipologie di evento occorre, sempre ed in primo luogo, prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

In caso di alluvione, occorre ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerta di protezione civile. Ricordare che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono colpire o ferire. Inoltre, macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso. E' necessario porre al sicuro la propria automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento secondo quanto verrà indicato dall'Amministrazione Comunale.

Prima

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Mettere in salvo i beni in locali allagabili, solo se si è in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarsi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Ritirare nella propria abitazione i contenitori domiciliari della raccolta differenziata e verificare che non ci siano altri oggetti negli spazi aperti di proprietà che possano creare intralcio o pericolo in caso di alluvione.
- Se si abita ad un piano alto, offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se si risiede ai piani inferiori richiedere ospitalità.
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.
- Insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.
- Prestare attenzione agli avvisi informativi predisposti dal Comune: l'allerta viene data attraverso altoparlanti posizionati su autovetture che percorreranno le vie di Trino interessate. Gli avvisi sono riportati sul sito istituzionale del Comune e sui display ubicati in Piazza Martiri della Libertà e sotto il porticato del Municipio (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- Se viene comunicata l'evacuazione, recarsi immediatamente presso l'area di attesa assegnata alla propria via. Prestare in ogni caso attenzione a quanto viene di volta in volta comunicato. Prestare sempre attenzione agli attraversamenti stradali e verificare che non ci siano ostacoli sul proprio cammino.

Durante (in casa)

- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- Salire ai piani superiori senza usare l'ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo la propria auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Mantenere la calma.
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Durante (fuori casa)

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari.

- Se si è in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma cercare riparo nello stabile più vicino e sicuro.
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle.
- Fare attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente.
- Raggiungere i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso.
- Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Non ripararsi sotto alberi isolati.
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile.
- Evitare il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato.
- Evitare le zone dove vi sono ancora correnti in movimento.
- Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile.
- Gettare i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione.
- Prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.
- E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:
 - Kit di pronto soccorso + medicinali.
 - Generi alimentari non deperibili.
 - Scarpe pesanti.
 - Scorta di acqua potabile.
 - Vestiario pesante di ricambio.
 - Impermeabili leggeri o cerate.
 - Torcia elettrica con pila di riserva.
 - Radio e pile con riserva.
 - Coltello multiuso.
 - Fotocopia documenti di identità.
 - Chiavi di casa.
 - Valori (contanti, preziosi).
 - Carta e penna.